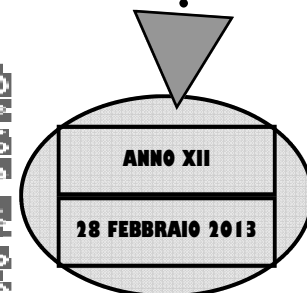




Parrocchia Santa Barbara in Agro — Santuario Santissimo Crocifisso
Chiesa Nuova — Rieti

LECO DI SANTA BARBARA

BOLLETTINO PARROCCHIALE PRO MANU SCRIPTO AD USO INTERNO



Una domenica speciale!

Domenica 3 febbraio dopo la Messa, molti di noi si sono fermati in parrocchia per.....

SEGUE A PAG. 2

Lettera aperta a Benedetto XVI

PAG. 4

Tutti in maschera, si festeggia il carnevale!!!

PAG. 2

Prima di Quaresima Pasqua: una volta è alta, una volta è bassa.

PAG. 3

Quaresima e Pasqua 2013

PAG. 8

L'angolo dei proverbi di Febbraio

- | | |
|--|--|
| ¶ A San Mattia (24 febbraio) la neve per la via. | ¶ L'acqua di febbraio è promessa per il granaio. |
| ¶ Febbraio febbraio mese corto e maledetto. | ¶ Primavera di febbraio reca sempre qualche guaio. |
| ¶ Se di Febbraio tona l'annata sarà bona. | ¶ Alla Candelora dall'inverno semo fora, ma se piove e caccia bel tempo, per 40 giorni ci siamo ancora dentro. |
| ¶ Febbraio d'ogni mese è il più corto e men cortese. | |

Una domenica speciale!

Domenica 3 febbraio dopo la Messa, molti di noi si sono fermati in parrocchia per pranzare insieme condividendo ciò che ognuno aveva portato da casa.

Presso gli antichi Cristiani consumare un pasto con spirito di fraternità era una consuetudine che veniva chiamata *agape* utilizzando un verbo di origine greca (*agapao*) che significa amare senza riserve.

Mi sono sempre chiesta quale fosse il collegamento fra un sentimento così puro e alto come l'amore e un pranzo consumato insieme agli amici. Non avendo poi mai partecipato alle Giornate della comunità organizzate in precedenza, l'interrogativo era sempre rimasto senza una risposta e ho cominciato a pensare che queste fossero semplici occasioni conviviali in cui potersi "abbuffare" con il piacere di stare insieme a gente simpatica.

Ma partecipare alla Giornata della comunità appena trascorsa è stato molto di più di questo! Mentre cucinavamo il primo e apparecchiavamo tutti insieme organizzando i tavoli e sistemando le squisite pietanze che ognuno aveva portato, con il sottofondo delle allegre grida dei bambini che sfidavano il freddo giocando a calcio nel piazzale, ho iniziato ad accorgermi che si stava creando fra noi un'atmosfera nuova e meravigliosa. Era bellissimo trovarsi insieme a persone che prima di quel momento avevo visto solo dietro i banchi della nostra chiesa, affascinante scambiare due chiacchiere in un inglese impacciatissimo e maccheronico con ragazzi di nazionalità e colore diversi dai nostri. Nonostante il freddo e il vento, che era più vigoroso del solito, c'era un'atmosfera calda e di gioia, sembravamo una grande famiglia riunita attorno ad un tavolo per il pranzo domenicale.

Mi è stato chiaro, quindi, perché i primi cristiani avevano scelto proprio il nome *agape*: stavamo respirando la gioia che deriva dalla condivisione e dall'apertura agli altri, dalla solidarietà verso i meno fortunati, dall'accoglienza verso coloro che non conosciamo ma che siamo felici di salutare come nuovi amici.

Nel Salmo 132 si legge "Ecco come è bello e come è dolce che i fratelli stiano insieme", e sono sicura che tutti coloro che erano quella domenica a mangiare con me hanno sperimentato questa gioia.

Tutti in maschera, si festeggia il carnevale!!!

Sabato 9 febbraio abbiamo festeggiato il carnevale con i bambini del catechismo che, nonostante il freddo, hanno trascorso un pomeriggio tra balli e giochi di gruppo, divertendosi tantissimo. Il tutto allietato da dolci tipici che ciascuno ha voluto condividere. Quasi tutti indossavano maschere classiche e moderne; non soltanto i bambini, ma anche le ragazze del coro hanno sfoggiato due simpatiche maschere che non passano mai di moda... Minnie e la Fata Turchina. Anche le catechiste, senza maschera, si sono scatenate in giochi e scherzetti.

Questo pomeriggio di allegria si è svolto a conclusione del periodo gioioso, allegro e spensierato che contraddistingue il carnevale e che precede il tempo più sobrio e dedicato alla riflessione della Quaresima.

Prima di Quaresima

David M. Turollo

Grazie, Signore,
che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci;
almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera;
tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola,
che di giorno in giorno ci accompagna, nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua.
Grazie allo spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche Tu, Signore,
così ci puoi ancora più capire, noi siamo le tue tentazioni;
sensi che urlano e magie e superstizioni, e fame di prodigi e di grandezza, orgogli che impazzano,
e la mente sempre più turbata e smarrita;
Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo;
perché sei tentato come uno di noi,
e tu per noi hai vinto, da solo
se ci vuoi salvare, Signore,
non lasciarci soli nella tentazione.
Amen.

Pasqua: una volta è alta, una volta è bassa.

Come mai il Natale è sempre il 25 dicembre e invece la Pasqua cambia giorno e mese ogni anno?

Tutto è cominciato nel 325 d.C. con il concilio di Nicea.

Agli albori del Cristianesimo, la Resurrezione era celebrata ogni domenica.

Successivamente la chiesa cristiana decise di celebrarla solo una volta all'anno, ma i tanti movimenti cristiani non riuscirono a mettersi d'accordo sulla data.

Il Concilio di Nicea pose fine alla questione, stabilendo che la Pasqua dovesse cadere la domenica seguente alla prima luna di primavera.

Ancor oggi si calcola sulla base dell'equinozio primaverile (21 marzo) e della luna piena, utilizzando per il calcolo il meridiano di Gerusalemme.

Per i cristiani ortodossi la Pasqua non coincide con quella cattolica perché la Chiesa ortodossa per i suoi calcoli utilizza il calendario giuliano anziché quello gregoriano. Capita che, qualche anno, le due Pasque coincidano, quest'anno la Pasqua cattolica è il 31 marzo e quella ortodossa il 5 maggio.

Lettera aperta a Benedetto XVI

È bello sentirti nostro fratello in Cristo, compagno di viaggio sapiente e discreto, umile e semplice, ma non fragile come poteva far immaginare la tua figura piccola, appesantita dagli anni e dagli affanni.

Sappiamo cosa ti ha indotto a prendere questa decisione che, proprio per la sua storicità, è stato un avvenimento epocale, per questo vogliamo accompagnarti con il silenzio e la preghiera perché sia solo la Parola di Dio a parlarci ancora. Solo in questo modo “l'uomo conosce ed accoglie i criteri dell'agire di Dio, e può avvicinarsi al mistero dei suoi pensieri e delle sue vie”.

Sono tutte tue parole e mai come ora ne scopriamo l'attualità profetica.

Ti ringraziamo per la testimonianza di fede che hai saputo trasmetterci, ma soprattutto perché, con il tuo gesto, hai voluto ricordarci che solo Dio conduce la Chiesa.

La comunità parrocchiale di Santa Barbara in Agro

Quaresima e Pasqua 2013

¶ **LUNEDÌ 11 MARZO ORE 21:00:** incontro con don Fabrizio Borrello sul tema
“LA PAROLA DEL SIGNORE CORRA E SIA GLORIFICATA” (2Ts 3,1)

¶ **LUNEDÌ 18 MARZO ORE 21:00:** incontro con Isabella e Diego Incitti sul tema
-LA FEDE CHE SI RENDE OPEROSA PER MEZZO DELLA CARITA'- (Gl, 5,6)

¶ **LUNEDÌ 25 MARZO ORE 21:00:**
LITURGIA PENITENZIALE

¶ **GIOVEDÌ 28 MARZO ORE 21:00:**
Coena Domini

¶ **VENERDÌ 29 MARZO ORE 18:00:**
Azione liturgica del venerdì Santo

¶ **SABATO 30 MARZO ORE 23:00:**
Veglia Pasquale

¶ **DOMENICA 31 MARZO ORE 11:00:**
S. Messa - Pasqua di Resurrezione

VIA CHIESA NUOVA, 165 — 02100, RIETI
0746-755751 — parrocchiasbr@libero.it
www.parrocchiasantabarbarainagro.it